

Libero ROMA

Mercoledì 23 luglio 2008

43

L'allarme dei sindacati Polizia, a settembre rischio black out

■■■ RITA CAVALLARO

Il completo black out dei servizi tecnici informatici della Polizia di Roma e provincia. È quello che potrebbe accadere a settembre, a causa del trasferimento della zona Telecomunicazioni Lazio e del Centro Psicotecnico da piazza Vittorio a Forte Ostiense e il conseguente spostamento del personale, che oggi opera a via Mamiani, in una nuova struttura che però dista quasi 10 chilometri da quella attuale.

E a criticare la nuova zona TLC è stata la Consap (Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia) che ha chiesto al capo della Polizia, Antonio Manganelli,

di interpellare il personale sul gradimento della nuova sede e di valutare l'impatto sulla sicurezza che avrà lo spostamento. «L'operazione, che costerà intorno ai 500mila euro, è stata decisa senza un sondaggio fra il personale», ha spiegato il segretario generale della Consap Roma, Guglielmo Frasca, «che verrà trasferito in blocco, senza tenere conto delle esigenze personali e di spostamento, di operatori di altissima specializzazione, del ruolo tecnico e di quello ordinario. La nuova sede inoltre», sottolinea, «non solo è in fase di ristrutturazione, come riferisce l'Amministrazione, ma la struttura necessita (...)

segue a pagina 43

Forze dell'ordine allo stremo

«Non ci danno neppure i buoni pasto e la benzina per le volanti»

 ■ segue dalla prima
 RITA CAVALLARO

(...) anche di una «ricognizione degli edifici da utilizzare», tanto che la data di settembre, per la quale è già stata individuata la ditta di traslochi, appare «molto ottimistica». Ma oltre ai disagi degli agenti c'è un problema di sicurezza, perché viene allontanato dal centro un ufficio cardine di approvvigionamento per il personale in cui, oltre a materiale informatico e di trasmissione radio, vengono rifornite anche le cartucce. «La zona TLC garantisce la funzionalità di tutte le attrezzature tecniche

informatiche dalla polizia di Roma e provincia», puntualizza il segretario provinciale, Giovanni Guerrisi, «e nelle more dell'insediamento potrebbe verificarsi un black out nell'approvvigionamento e nell'assistenza tecnica di uffici e commissariati della Capitale, che avrebbe ricadute pesanti sulla sicurezza della città».

La Polizia della Capitale è sempre più in crisi. «In Questura non ci danno buoni pasto e la benzina per le volanti è frazionata, quindi dobbiamo pagare di tasca nostra», ha denunciato il segretario provinciale di Roma di Rinnovo sindacale Ugl, Gianmarco Danna. Una situazione che

emerge anche dal «Rapporto sulle condizioni socio-economiche delle forze di polizia» curato dal Coordinamento sicurezza dell'Ugl. Oggi il poliziotto è di mezza età, meridionale, con 20-30 anni di servizio e soprattutto con le tasche vuote. L'indagine, condotta su un campione di 9mila operatori tra Polizia (5.000), Corpo forestale (1.000), Polizia penitenziaria (2.000) e Vigili del fuoco (1.000), ha rilevato che il 61% degli agenti vive con uno stipendio di 1.000-1.200 euro al mese, spesso in grandi città dove la vita è molto cara. L'81% ha fatto ricorso al credito al consumo e il 51% ha avviato procedure per il consolidamento del debito.